



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda





**INCONTRI
E PERCORSI**

N.08

INCONTRI E PERCORSI è una collana multidisciplinare che nasce nel 2022 e raccoglie le pubblicazioni di convegni e mostre promossi e organizzati dall'Università di Urbino.

Volumi pubblicati

01.

Le carte di Federico. Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino (mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di san Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022), a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Marcella Peruzzi, UUP 2022

02.

Paolo Conte. Transiti letterari nella poesia per musica, contributi di studio a cura di Manuela Furnari, Ilaria Tufano, Marcello Verdenelli, UUP 2023

03.

Il sacro e la città, a cura di Andrea Aguti, Damiano Bondi, UUP 2024

04.

Diritto penale tra teoria e prassi, a cura di Alessandro Bondi, Gabriele Marra, Rosa Palavera, UUP 2024

05.

Federico da Montefeltro nel Terzo Millennio, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri, Antonio Corsaro, Grazia Maria Fachechi, UUP 2024

06.

Penal systems of the sea, edited by Rosa Palavera, UUP 2024

07.

Pluralità & diritto, a cura di Rosa Palavera, Nicola Pascucci, Anna Sammassimo, UUP 2024



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

UUP
URBINO
UNIVERSITY
PRESS

A SCUOLA DI GRECO

Temi e prospettive

a cura di

Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne,
Anna Tiziana Drago, Giampaolo Galvani,
Valentina Garulli, Enrico Medda

A SCUOLA DI GRECO: TEMI E PROSPETTIVE

a cura di Adele Teresa Cozzoli, Saulo Delle Donne, Anna Tiziana Drago,
Giampaolo Galvani, Valentina Garulli, Enrico Medda

Atti del Convegno

“L'insegnamento del greco antico: aspetti e nuove prospettive”

organizzato dalla

Consulta Universitaria del Greco

con il patrocinio

dell'Accademia Nazionale dei Lincei – Fondazione Scuola

Università di Roma Tre

15 dicembre 2023

Progetto grafico

Mattia Gabellini

Referente UUP

Giovanna Bruscolini

PRINT ISBN 9788831205788

PDF ISBN 9788831205733

EPUB ISBN 9788831205771

Le edizioni digitali dell'opera sono rilasciate con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 - CC-BY, il cui testo integrale è disponibile all'URL:

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Le edizioni digitali online sono pubblicate in Open Access su:

<https://uup.uniurb.it>

© Gli autori per il testo, 2024

© 2024, Urbino University Press

Via Aurelio Saffi, 2 | 61029 Urbino

<https://uup.uniurb.it/> | e-mail: uup@uniurb.it

L'edizione cartacea del volume può essere ordinata in tutte le librerie fisiche
e online ed è distribuita da StreetLib (<https://www.streetlib.com/it/>)

SOMMARIO

SALUTO	9
Liana Lomiento	
PREFAZIONE	13
Adele Teresa Cozzoli	
PRIMA SESSIONE	
1. UNA RIFLESSIONE SULLA DIDATTICA DI BASE: ATTUALITÀ DEGLI STUDI CLASSICI	27
Amalia Margherita Cirio	
2. ALLA SCOPERTA DEL GRECO: PER UN PROGETTO DI CONTINUITÀ EDUCATIVA DALLA SCUOLA SECONDARIA ALL'UNIVERSITÀ	39
Anika Nicolosi, Angela Benassi	
3.1 RIFLESSIONI INATTUALI SU QUELLA «LINGUACCIA»	57
Camillo Neri	
3.2 METODI E MODELLI GRAMMATICALI PER UN APPRENDIMENTO INCLUSIVO DEL GRECO	67
Roberto Batisti	
4. LESSICO E GRAMMATICHE DEL GRECO ANTICO. UN TENTATIVO DI BILANCIO QUANTITATIVO	89
Saulo Delle Donne	
5. RISORSE DIGITALI PER UN APPROCCIO LESSICALE AL GRECO ANTICO	119
Massimo Giuseppetti	
6. THEATRON. TEATRO ANTICO ALLA SAPIENZA: PER UNA TRADUZIONE E MESSA IN SCENA DEL <i>FILOTTETE</i> DI SOFOCLE	133
Arianna Zanier	

SECONDA SESSIONE

7. TRADURRE 'PER LA SCENA' E 'DALLA SCENA'.
UNA PROPOSTA DIDATTICA SULLO *IONE* DI EURIPIDE 159
Valentina Caruso
8. *LEGGO PLATONE*. UN'ESPERIENZA SCOLASTICA
PER IMPARARE IL GRECO 187
Manuela Padovan
9. PER UNA PRASSI TRADUTTIVA CONSAPEVOLE E MOTIVATA 195
Giuseppe D'Alessio
10. IL GRECO NEL LICEO CLASSICO: PALESTRA PER IL FUTURO? 219
Francesca Sbrighi

TERZA SESSIONE

11. L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA GRECA
COME FATTO CULTURALE 225
Renzo Tosi
12. PER UN APPROCCIO ORIENTATO AL TESTO
DELLO STUDIO DELLA LINGUA E DELLA CULTURA GRECA 231
Riccardo Palmisciano
13. TESTI, CONTESTI, OCCASIONI. PER UN APPROCCIO
STORICO-CULTURALE ALLA DIDATTICA DEL GRECO 253
Andrea Ercolani, Livio Sbardella
14. I TESTI, LA STORIA E LE DOMANDE:
L'EPITAFIO DI PERICLE IN TUCIDIDE 259
Roberto Nicolai
15. STUDIO DELLA CIVILTÀ, APPRENDIMENTO LINGUISTICO
E LETTERARIO: STRATEGIE DIDATTICHE 277
Andrea Taddei

QUARTA SESSIONE

16. LINGUA E CULTURA NELLA DIDATTICA DEL GRECO ANTICO:
DUE OBIETTIVI (IN)CONCILIABILI? 303
Fabio Roscalla

17. DALLE <i>INDICAZIONI NAZIONALI (LINGUA E CULTURA GRECA)</i> ALLA PROGRAMMAZIONE: PROBLEMI E PROPOSTE Rita Ferrari	311
18. DIDATTICA DEL GRECO E NUOVO ESAME DI STATO Pietro Rosa	325
19. VERSO GLI STATI GENERALI DEL LICEO CLASSICO: RIFLESSIONI SUL CAMPO Shanna Rossi	341
20. OMBRE E LUCI NELL'INSEGNAMENTO DEL GRECO ATTRAVERSO LA VOCE DI ALCUNI DOCENTI Anna Pannega, Paola Argenziano, Paola Di Scala, Massimo Gargiulo, Clizia Gurreri, Cecilia Luti, Marco Maiocco, Bianca Daria Manfredi, Ada Mariani, Daniela Pieri	355

19. VERSO GLI STATI GENERALI DEL LICEO CLASSICO: RIFLESSIONI SUL CAMPO

Shanna Rossi

Università degli Studi di Palermo, Associazione «Antico &Moderno»

Per il 2025 l'associazione Antico e Moderno¹, molto attiva nella trasmissione della cultura classica già da diverso tempo, sta lavorando all'organizzazione degli Stati generali del Liceo Classico, un evento volto ad aprire un confronto tra il mondo dell'istruzione e le istituzioni governative sullo "stato di salute" di uno degli indirizzi più peculiari della tradizione scolastica italiana e, soprattutto, delle sue discipline caratterizzanti, il latino e il greco. Compito dei docenti di liceo sarà quello di proporre nuove metodologie di insegnamento e nuove strategie di azione per un duplice scopo: contribuire a sostenere, da una parte, il liceo classico, sempre più in contrazione in termini di iscrizioni e di prestigio; dall'altra creare una rete di collaborazione tra i licei e avanzare al Ministero dell'Istruzione proposte di miglioramento. Un tentativo di azione secondo una strategia dal basso, insomma, al fine di strutturare le riflessioni che ciascuno di noi matura ogni giorno sul campo di battaglia della didattica. Un campo che vogliamo immaginare aperto, da coltivare con fiducia, assumendoci la responsabilità di declinare quel primo comma dell'articolo 33 della Costituzione Italiana che recita: «L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento».

A tal proposito, lo scorso 18 ottobre la medesima associazione ha organizzato un *webinar* dal titolo 'Le sfide del liceo classico per il terzo

1 L'associazione Antico e Moderno (<<https://www.anticoemoderno.org/>>) è nata nel 2018 con l'obiettivo di promuovere iniziative sulla continuità dell'antico, in un quadro di collaborazione tra ricerca, insegnamento e aggiornamento. È composta da docenti della scuola e dell'università, da studiosi, cultori della materia e studenti; coltivando la prospettiva della continuità culturale nel greco moderno e nel latino cristiano e umanistico, l'Associazione si propone di costituire un punto di riferimento per l'aggiornamento e l'innovazione nel campo degli studi sul mondo antico e organizza numerosi Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e giornate di studio, i cui interventi sono raccolti nella collana «Quaderni di Antico e Moderno», edita da ETP Books. Iscritta all'Associazione Italiana di Cultura Classica – Delegazioni di Ponzano Romano (Roma) e di Siracusa – collabora abitualmente con diverse altre Delegazioni dell'AICC e fa parte della rete internazionale del *Centrum Latinitatis Europae* (<www.centrumlatinitatis.org>). Tutti i siti sono stati consultati per l'ultima volta in data 28/06/2024.

millennio², proprio per condividere idee ed esperienze di insegnamento delle lingue classiche alla luce di un ambiente scolastico e sociale in continuo mutamento, il quale - tra le questioni più urgenti della metodologia dell'insegnamento delle lingue e delle letterature - pone, la necessità di aggiornarsi costantemente sulle nuove tecnologie, ormai parte integrante delle programmazioni annuali attraverso l'obbligo della Didattica Digitale Integrata, utilizzata anche per l'inclusione.³

Quale futuro per l'insegnamento e l'apprendimento del greco e del latino?⁴ Se le scelte universitarie degli studenti sono fortemente condizionate dal mercato del lavoro, in che modo le lingue classiche sono discipline ancora valide ed efficaci per il loro percorso formativo? E in che modo possono convivere con le cosiddette STEM,⁵ le quali godono di ben altro prestigio? E, soprattutto, che cosa si può fare per il greco, nel cui apprendimento linguistico gli studenti sembrano sempre più in difficoltà? Per il latino, data la sua maggiore diffusione, molte sono le proposte di innovazione metodologica; per il greco l'esigenza di rinnovamento sembra non trovare grande espressione, sebbene diversi tentativi di offrire agli studenti un approccio linguistico diverso rispetto al passato siano stati compiuti dalle

2 Il webinar del 18/10/2023, è visibile sul canale *Youtube* dell'Associazione all'indirizzo <<https://www.youtube.com/watch?v=gkIQLvHAZMA>>.

3 Introdotta dal decreto ministeriale dell'11 marzo 2020 come Didattica a distanza (DAD), è poi stata normata come DDI dal decreto legge del 6 giugno 2020, n. 41, art. 2, comma 3, e la garanzia della possibilità del suo svolgimento è entrata a far parte degli obblighi del docente e del dirigente scolastico. Essa viene declinata anche come didattica inclusiva digitale integrata (DIDI), vale a dire come strumento di stimolo e supporto per gli studenti con disabilità.

4 Durante il webinar è stato impossibile non riferirsi a entrambe le discipline, negli ultimi anni sempre più demandate, quantomeno nella didattica del secondo biennio e del quinto anno, al medesimo insegnante, anche e soprattutto in forza della riforma della seconda prova dell'Esame di Stato: quella del 2019, che prevedeva la traduzione di un brano contestualizzato e il confronto con un testo nell'altra lingua, seppure non ebbe più seguito a causa della pandemia, ha segnato un punto di non ritorno alla cosiddetta *traduzione secca* di un solo brano. Approdo di un vivace dibattito tra studiosi e intellettuali (<<https://laricerca.loescher.it/versione-di-maturita-io-sto-con-bettini/>>; <<https://st.ilssole24ore.com/art/cultura/2016-05-27/controllo-scuola-facile-155814.shtml?uuid=AD7uzhJ>>), la prova del 2019 ha influenzato fortemente quelle successive (tranne quella del 2020, che non si svolse per problemi sanitari) e, in forza del principio comparativo che sottende all'analisi testuale richiesta, è preferibile che sia uno solo il docente ad abituare la classe a ragionare sul doppio binario della civiltà greco-latina. Della prova del 2019 si è mantenuto lo schema *pre-testo, testo, post-testo*, conforme all'esigenza di contestualizzazione, mentre il confronto con il testo nell'altra lingua è stato demandato alla sezione di 'Approfondimento e riflessioni personali'; cfr. le prove del 2019 <https://www.istruzione.it/esame_di_stato/201819/Licei/Ordinaria/AB01_ORD19.pdf> e del 2023 <https://www.istruzione.it/esame_di_stato/202223/Licei/Ordinaria/A001_ORD23.pdf> e del 2024>.

5 Acronimo utilizzato per la prima volta nel 2001 dalla microbiologa statunitense Rita Colwell, indica la scienza, la tecnologia, l'ingegneria e la matematica; per un riscontro sul loro prestigio nelle scelte universitarie, cfr. <<https://asnor.it/it-schede-925-stem>>.

case editrici scolastiche.⁶ Ad ogni modo, di fronte al progressivo calo delle iscrizioni al liceo classico a favore dello scientifico (certo, ancor di più per quello a indirizzo tecnologico, senza il latino),⁷ e di fronte alla crescente difficoltà dei nostri studenti nella prassi traduttiva, ci chiediamo se il fattore respingente sia proprio il greco.

Questi e altri quesiti sono stati alla base delle riflessioni del *webinar*, per rispondere ai quali i docenti intervenuti⁸ si sono orientati su tre principali ambiti di riflessione: (1) l'opportunità e le modalità dell'uso del digitale nell'insegnamento delle lingue classiche, (2) la necessità di individuazione e di potenziamento di pratiche didattiche che rendano gli alunni protagonisti del processo di apprendimento e, infine, (3) l'analisi di esperienze curriculari basate sugli ideali della comunità europea.

1. A proposito del digitale, ben tre interventi su nove hanno posto l'attenzione sulla necessità, per noi insegnanti, di vigilare sui comportamenti dei nostri alunni relativamente all'uso massiccio dei cellulari, che – è ormai noto – può provocare dipendenza e significativi mutamenti nei processi di apprendimento.⁹ La sovraesposizione dei giovanissimi – etichettati in modo assai discutibile come «nativi digitali»¹⁰ – all'uso delle tecnologie

6 Cfr. Andrea Barabino in <<https://mediaclassica.loescher.it/news/sperimentazione-di-nuove-strategie-nella-didattica-del-greco-2583>>.

7 Cfr. i dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione relativi all' a.s. 2023/2024 <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Allegato_1_Dati_Iscrizioni_online_as2023-24.pdf/40bc5fdd619f-150f-d38d-99ad08236dde?version=1.0&t=1675101792321> e al 2024/2025 <https://www.miur.gov.it/documents/20182/7975247/allegato+1+-+dati+iscrizioni+on+line+2024_2025.pdf/c6a-e6c8d-5fe4-cfcb-7124-b81d27b5f148 version=1.0&t=1707737560206>.

8 Giuliano Cianfrocca del liceo Torquato Tasso di Roma, Anna Maria Magi e Anna Pasquetti del liceo Varrone di Rieti, Roberta Menichetti del liceo Filippo Antonio Gualterio di Orvieto, Carla Vetere del liceo Galileo Galilei di Legnano, Valentina Raimondi del Luciano Manara di Roma, Jacopo Rubini del liceo Mariano Buratti di Viterbo, Marcella Petrucci del liceo Ugo Foscolo di Albano Laziale, Eleonora Sanna del Liceo classico europeo del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma, e infine Franz Rainer Weissenbruger, presidente del CLE e docente di latino presso il Collegium Aloisianum di Linz, in Austria.

9 Per i rischi riguardanti i processi di apprendimento, già nel 2021 un'indagine conoscitiva di una commissione del Senato della Repubblica lanciò l'allarme (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6739250/Documento_Senato_Sull%E2%80%99impatto_del_digitale_sugli_studenti.pdf/79d34842-4456-9aa3-7ae6-d22ab7d69312?t=1671527039119>), al quale seguì nel dicembre 2022 una circolare ministeriale con indicazioni sull'uso dei dispositivi elettronici in classe (<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6739250/m_pi.AOOGABMI.REGISTRO+UFFICIALE%28U%29.0107190.19-12-2022.pdf/76b3160f-7626-f1df-b9de-bee88f4a7af4?t=1671527039291>); per i rischi sulla salute, in generale, molti sono i richiami degli specialisti: cfr. <<https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/neuroscienze/dipendenza-da-smartphone-ecco-come-gestirla>>.

10 L'espressione, coniata dallo scrittore e creatore digitale per il mondo dell'istruzione Marc Pren-

riguarda da vicino la scuola e il greco e il latino, poiché per la prassi traduttiva gli studenti fanno sempre più ricorso all'intelligenza artificiale, soprattutto nell'eseguire i compiti a casa: lasciare che traduca un risponditore automatico sembra all'alunno più comodo, più veloce, infinitamente più conveniente in termini di risparmio di tempo e fatica rispetto al macchinoso apparato di procedimenti (lettura, analisi previsionale, logica, grammaticale, ecc.) e strumenti (il dizionario) con cui insegniamo loro a tradurre, finanche rispetto alla tradizionale copiatura della versione dal compagno o da studenti.it/skuola.net. Non più trasgressione occasionale, fare la versione con ChatGPT è diventato una prassi tanto ordinaria da indurre i docenti a interrogarsi sull'opportunità di integrare tale tecnologia nella didattica. Bisognerà pur arginare, infatti, il senso di frustrazione e la percezione negativa di auto-efficacia nell'insegnamento linguistico del latino e del greco: incapaci di far fronte a un fenomeno dilagante,¹¹ è urgente comprendere il fenomeno e dominarlo.

Con l'intervento dal titolo "Invasione digitale nella mente degli adolescenti. Subire, reagire o cogliere le opportunità?", il prof. Cianfrocca, ha avanzato una proposta didattica che prevede l'uso delle intelligenze artificiali (ChatGPT e Aria,), sia per lo studio linguistico-grammaticale sia per la prassi traduttiva che per l'analisi testuale; e ancora, per costruire la traduzione contrastiva di un testo. Per quest'ultima attività, in particolare, egli ha ideato tre fasi di lavoro: a) la ricerca di traduzioni autorevoli: gli studenti, divisi per gruppi, dopo aver ricevuto indicazioni dall'insegnante sui criteri di selezione di fonti affidabili, cercano e selezionano in Rete traduzioni autorevoli di un brano, scelto dall'insegnante in base alla significatività e alla reperibilità; b) collazione delle traduzioni e interrogazione di una IA: dopo aver collazionato le traduzioni e sottoposto il lavoro alla supervisione dell'insegnante, gli studenti lo inseriranno in una IA, affinché essa confronti le traduzioni, e la interrogheranno sulle differenze e le

sky (2001, pp. 1-6) e promossa da molti altri psicologi e studiosi di scienze cognitive (cfr. Gardner; Davis; 2013), è stata fin dall'inizio molto dibattuta circa la sua fondatezza scientifica e, in particolare, circa la possibilità che i nati dopo il 1985 siano individui antropologicamente mutati rispetto a quelli delle generazioni precedenti, per via dell'uso massiccio di dispositivi informatici personali; per una ricostruzione del dibattito cfr. Roncaglia 2018, pp. 35-39. Più interessante sembra essere il concetto, messo appunto dal teorico dell'informazione Giuseppe Longo (Longo 2001), di *homo technologicus*: si tratta di un *sapiens* trasformato dalla tecnologia al punto da costituire un'unità evolutiva nuova, sottoposta alle leggi del mondo naturale sì, ma anche a quelle dell'ambiente artificiale e virtuale in cui è calato. Tale condizione implica significativi mutamenti sul modo di apprendere e conoscere dell'uomo moderno e contemporaneo *in toto*, e non solo delle ultime generazioni.

11 Cfr. <<https://www.ilsole24ore.com/art/intelligenza-artificiale-scuola-65per cento-studenti-italiani-usa-chatgpt-AF4QeP3D>>.

similitudini di registro linguistico, scelte sintattiche ed espressive; c) analisi dei risultati dell'IA: gli studenti discutono le risposte ottenute e valutano di nuovo le traduzioni. Tale attività, esposta qui in estrema sintesi, ha diversi obiettivi: 1) migliorare la comprensione del testo antico, permettendo allo studente di coglierne la complessità; 2) arricchire la prassi traduttiva, maturando la consapevolezza che non esiste una sola traduzione giusta; 3) usare consapevolmente la Rete e la IA. Quest'ultimo obiettivo è molto importante alla luce delle riflessioni sul digitale: attraverso l'apprendimento collaborativo da una parte e la mediazione dell'insegnante dall'altra, gli alunni hanno la possibilità di verificare, in un ambiente di apprendimento protetto, le potenzialità e i limiti della IA. È interessante notare che il professor Cianfrocca, nella fase di ideazione e preparazione della unità didattica proposta, ha sperimentato in prima persona l'uso delle intelligenze artificiali, interrogandole sull'analisi generale delle opportunità e dei rischi connessi all'invasione digitale, sull'individuazione delle aree di maggior rischio¹² e sulla predisposizione di una proposta didattica che sfrutti le potenzialità dell'IA e nel contempo abitui gli studenti a fare i conti con i suoi (attuali) limiti. Egli riporta che le risposte di ChatGPT, seppur prevedibili, sono logicamente molto strutturate e riconoscono il ruolo decisivo degli insegnanti nei processi di apprendimento e nella responsabilizzazione nell'uso del digitale.

2. Tra le pratiche didattiche che mettono l'alunno al centro del suo processo di apprendimento e che lo responsabilizzano rispetto ai contenuti che gli vengono di volta in volta proposti, annoveriamo senza alcun dubbio il tradizionale laboratorio di teatro. Senza ribadire in questa sede gli effetti benefici che esso produce negli studenti e nel loro percorso formativo,¹³ cito solo l'esperienza della sezione con 'potenziamento per l'educazione all'espressività, arti sceniche e teatrali', presente da quattordici anni al liceo Ugo Foscolo di Albano Laziale (RM), di cui è ideatrice e referente la prof.ssa Marcella Petrucci, membro attivo dell'Associazione.¹⁴ Non si tratta di laboratorio aggiuntivo, extra curricolare, ma di un'attività permanente e

12 ChatGPT ha indicato, tra i principali rischi, la perdita di competenze umane come pensiero critico e analitico, di privacy, disuguaglianze digitali, dipendenza tecnologica, depersonalizzazione dell'apprendimento, semplificazione e superficialità. Per una trattazione approfondita di tali e altri fattori, cfr. Gui 2019, pp. 115 e ss.

13 Per una disamina, anche storica, di come il laboratorio teatrale si è integrato nella scuola italiana cfr. il cap. "Il bivio di Pinocchio" in Cardone 2021.

14 Per una puntuale indicazione del monte orario e una descrizione delle attività e obiettivi didattici, cfr. <<https://www.liceougofoscolo.edu.it/wp-content/uploads/2023/03/programmazione-intero-Potenziamento-teatrale-1.pdf>>.

integrata nell'insegnamento curricolare del latino e del greco, di un'ora a settimana per il primo, secondo e terzo anno, e due ore pomeridiane al quarto anno per l'allestimento di una tragedia.

‘Drammatico’ si configura come «strumento prezioso e privilegiato di contatto diretto con il testo»,¹⁵ un'altra maniera di studiare il testo antico, tanto filologica quanto restituisce a esso una forma e un corpo secondo i processi performativi nati dalle esperienze novecentesche del teatro pedagogico;¹⁶ attivando il canale di apprendimento cosiddetto divergente, gli alunni possono leggere il testo secondo una precisa contestualizzazione e una lucida individuazione di snodi drammaturgici e semantici. Inoltre, rispetto ai rapporti tra scuola e territorio, l'esperienza dell' Ugo Foscolo costituisce una importante occasione di confronto e apertura: ogni anno la prof.ssa Petrucci organizza la ‘Rassegna Nazionale dei laboratori di Teatro Antico’ ospitando ad Albano Laziale decine di studenti da tutta Italia, e i suoi studenti partecipano regolarmente al “Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani” della Fondazione INDA a Palazzolo Acreide, con importanti ricadute per l'orientamento degli studenti nel mondo dello spettacolo.

Il teatro pedagogico ci ricorda, più in generale, la validità della didattica laboratoriale per introdurre nella lettura del testo anche altre discipline che afferiscono all'antico, quali ad esempio l'archeologia e l'epigrafia: la prof.ssa Pasquetti, che al Varrone di Rieti realizza tali attività, ne ha riportato al *webinar* gli ottimi risultati in termini di partecipazione, interesse e conoscenza storica; un'esperienza di potenziamento della storia antica che rende il docente di latino e greco «un'insegnante di antichistica, che superi finalmente la separazione vigente, nell'insegnamento medio, tra storia e letterature classiche, tra mondo antico e cultura moderna».¹⁷ E, ancora dal Varrone, arrivano proposte di lettura del testo in termini di ricezione secondo la linea dei *Classical Reception Studies*: la prof.ssa Magi, servendosi ancora una volta del laboratorio di teatro, lavora sulle riscritture dei testi classici inducendo negli alunni una riflessione non solo sugli autori, ma anche sui generi letterari e sulle pratiche di ricodificazione, transcodificazione e intertestualità.¹⁸

15 Petrucci 2023, p. 101.

16 Per l'utilizzo della pedagogia nel teatro di regia nel Novecento, cfr. Cruciani 2006 e Cardone 2020, pp. 39 e ss.

17 Canfora 2002, p. 133.

18 Cfr. una riflessione della stessa docente in <<https://www.anticoemoderno.org/2023/08/13/oltre-la-tradizione-ricezione-e-riscritture-dellantico-a-scuola-introduzione-ad-una-possibile-impostazione-didattica/>>.

3. Veniamo ora al terzo e ultimo campo di riflessione, quello di *curricula* scolastici ispirati da legislazioni basate sul trattato di Maastricht del 1992, sulla Strategia di Lisbona e sulla Strategia 2020. È il caso del Liceo Classico Europeo,¹⁹ presente in sedici convitti d'Italia, la cui istituzione si deve a una maxi sperimentazione iniziata nell'anno 1993-94 e che si propone di educare l'alunno, futuro cittadino europeo, agli ideali pacifici e comunitari; esso costituisce una sintesi degli indirizzi classico, scientifico e linguistico e prevede lo studio di due lingue europee, quello delle materie scientifiche potenziato nel numero di ore – al pari del liceo scientifico – con l'aggiunta del diritto. Tuttavia è significativo che «nell'ottica della ricerca delle radici comuni della cultura europea»²⁰ la disciplina caratterizzante l'indirizzo sia 'Lingue e Letterature classiche', materia unica che accompagna gli alunni per l'intera durata degli studi per cinque ore a settimana e che è oggetto della seconda prova dell'Esame di Stato; a tale disciplina «è affidato il compito di accompagnare i giovani lungo l'itinerario che ha contrassegnato lo sviluppo della civiltà europea, nell'ottica di una visione unitaria del mondo classico e di una impostazione originale dell'insegnamento di questa disciplina».²¹ Il latino e il greco non sono considerati come discipline separate, ma comparate sia dal punto di vista linguistico-grammaticale che letterario; anche la storia letteraria non si studia per autore né secondo la linea cronologica, ma per generi (epica al terzo anno, lirica e teatro al quarto e storiografia al quinto).

La prof.ssa Eleonora Sanna, che insegna al Convitto di Roma da più di vent'anni, pone l'accento sulle possibilità che offre la ripartizione interna delle ore settimanali in termini di sperimentazione e innovazione della didattica della lingua e della letteratura: per ogni materia sono istituzionalizzate lezioni frontali e di laboratorio, e queste ultime per Lingue Classiche (due ore a settimana) favoriscono la creazione di un laboratorio linguistico permanente in cui è possibile proporre una didattica su testi non manipolati e presentati, possibilmente, in prospettiva tematica e storica. Uno spazio riservato alla riflessività dell'alunno, oltre che all'apprendimento collaborativo, per il consolidamento delle conoscenze e competenze. Il principio comparativo e la centralità del testo si riscontra nella strutturazione della prova dell'Esame di Stato, per cui gli studenti sono chiamati a tradurre un brano greco o latino e a corredarlo di commento, avendo l'opportu-

19 Cfr. *Liceità e sperimentazione* in "Studi e documenti degli Annali della Pubblica Istruzione" 72, Firenze, Le Monnier, 1996.

20 *ibid.*, p. 106.

21 *ibid.*, p. 106.

nità di confrontarlo con un brano nell'altra lingua, appartenente allo stesso genere e trattante lo stesso argomento del primo. Tale posizione di privilegio in un curriculum che punta a formare lo studente secondo competenze e ideali comunitari ci ricorda che al centro del nostro essere europei ci sono il greco e il latino e che nel percorso scolastico studiare l'una lingua e cultura senza l'altra ha poco senso. È la riflessione del prof. Weissenbruger, il quale – in tale direzione – mette in evidenza i limiti dell'apprendimento delle lingue classiche nel resto d'Europa.

Questa una sintesi delle esperienze didattiche condivise. Molte le riflessioni emerse durante l'incontro, meritevoli di ulteriori condivisioni e approfondimenti. Ogni esperienza, tra quelle illustrate, può indicarci una via da intraprendere, un principio di azione che sarebbe bene seguire per sostenere la didattica del greco. Sul grande tema del digitale, ad esempio, è importante che l'insegnante, il quale nel suo percorso di studio da antichista non ha ricevuto una formazione specifica rispetto all'uso delle nuove tecnologie, non le rifiuti aprioristicamente, non le demonizzi, così come neppure le esalti come la soluzione a tutti i problemi. Rispetto all'acquisizione e alla trasmissione di conoscenze che la Rete e le Intelligenze Artificiali possono fornire all'alunno, l'insegnante – e la scuola tutta – ha il delicato compito di «superare la frammentazione e riconquistare la complessità»,²² ovvero di ricomporre e restituire agli studenti – in quadro unitario e ricco di senso – le singole acquisizioni, come nel caso sopra riportato. Non rappresentando gli strumenti digitali né un male né un bene in assoluto, ed essendo «ormai un dato assodato nella letteratura che gli investimenti in diffusione di tecnologia nella scuola hanno un ritorno trascurabile sui livelli di apprendimento»,²³ l'insegnante può svolgere un importantissimo ruolo di mediatore all'interno della realtà scolastica e sociale.

Quanto all'esperienza della didattica delle 'Lingue Classiche all'Europeo', essa ci indica che il metodo comparatistico è senza dubbio validissimo sia per l'insegnamento della lingua che della letteratura. Ma, applicato al greco in particolare, esso ci offre grandi opportunità: istituire dei paralleli, in modo sistematico (e non occasionale) fin dal primo anno, tra l'antico e il moderno, così come si fa già tra latino e italiano (e lingue romanze); far presente agli alunni la possibilità di ritrovare nella lingua greca moderna lessico e strutture pressoché identiche a quella antica, consentirebbe loro un recupero immediato del concetto di continuità dia-

22 Roncaglia 2018, p. 42.

23 Gui 2019, p. 94.

cronica della lingua, ma soprattutto di motivazione e concretezza, poiché potrebbero rendersi conto e toccare con mano che stanno studiando una lingua che esiste ancora e la cui storia di sopravvivenza ha, per la nazione greca, un valore identitario peculiare. D'altra parte, la consapevolezza del rapporto di continuità linguistica e lessicale tra le lingue classiche e le lingue moderne è una delle competenze fondamentali – presente in tutte le programmazioni – dell'insegnamento della lingua antica, sia al primo che al secondo biennio. E così per la letteratura. Se gli studenti sapessero che nella letteratura greca moderna ci sono più di semplici echi di classicità e che gli autori del Novecento, in particolare, hanno operato una riflessione consapevole sul mito antico, forse maturerebbero un altro sguardo sui classici. Introdurre un autore o un'opera a partire dalla sua fortuna e ricezione potrebbe essere una buona modalità per caricare di senso, vale a dire di una prospettiva storica e culturale, un contenuto molto remoto.

Ad ogni modo, e in conclusione, di fronte a cambiamenti di paradigmi sociali e culturali molto veloci siamo consapevoli del fatto che – se desideriamo davvero salvaguardare le nostre discipline e mettere a punto pratiche didattiche quotidiane efficaci – noi insegnanti di greco e latino dovremo sempre più confrontarci con problemi e questioni che riguardano il mondo della scuola nella sua interezza e non solo il liceo classico; in tal senso le scienze sociali possono aiutarci ad avere un quadro un po' più ampio della funzione della scuola nella società e delle criticità del suo sistema, tra cui la più grave è forse quella delle disuguaglianze.²⁴ *Background* familiare e migratorio, capacità familiare di far fronte al proseguimento degli studi dei figli, risorse economiche del territorio di appartenenza: si tratta di fattori di base che non permettono a tutti gli studenti di godere delle medesime opportunità nel campo dell'istruzione, in partenza. Ad essi se ne aggiungono altri che dipendono dalla scuola, come «l'intero sistema del *tracking*, cioè di ripartizione della scuola secondaria di secondo grado in indirizzi», il quale si configura «come un potente meccanismo di riproduzione delle disuguaglianze sociali».²⁵ In estrema sintesi, gli indirizzi liceali vengono scelti dai ragazzi che si considerano, o che sono considerati, *bravi*. Una pericolosa «selezione discriminatoria»²⁶ secondo cui negli istituti tecnici e professio-

24 Cfr. Argentin 2021, cap. 5.

25 Argentin 2021, p. 148. Lo studioso mette in evidenza che, oltre a tale ripartizione, un altro fattore è da attribuire all'*early tracking*, cioè alla scelta precoce, a tredici anni, «in assenza di un efficace sistema di orientamento», *ibid.*

26 Argentin 2021, p. 154.

nali ci vanno *tutti gli altri*, in una pericolosa strada in discesa. Il ruolo degli insegnanti in tale meccanismo non è affatto neutrale: in mancanza di una riflessione dedicata a processi di questo tipo, essi sviluppano la «tendenza a riprodurre disuguaglianze»,²⁷ diventando inconsapevolmente – soprattutto nella delicata fase di orientamento – «passivi portatori di interessi delle classi dominanti per la posizione sociale e il ruolo attribuito loro nei sistemi scolastici».²⁸ Ci chiediamo in che modo, in tale complessità, il greco e il suo insegnante entrino in gioco. Sentiamo dire che molti genitori e studenti evitano la scelta del liceo classico proprio perché c'è il greco, che è troppo difficile, o è *una roba da ricchi* o è *tipo l'arabo*, ossia incomprensibile. Esso viene percepito troppo spesso come disciplina elitaria, che separa e non include, cioè fa il contrario di ciò che la scuola deve fare.

Da esperti di questa lingua e cultura e da educatori, possiamo fare qualcosa per evitare tale pregiudizio, che spesso preclude a molti giovani l'accesso a un patrimonio culturale comune e preziosissimo? Questo il quesito oggetto delle nostre prossime *riflessioni sul campo*.

27 Argentin 2021, p. 155.

28 *ibid.*

BIBLIOGRAFIA

Argentin, Gianluca

2021 *Nostra scuola quotidiana. Il cambiamento necessario*, Bologna, Il Mulino.

Bettini, Maurizio

2023 *Chi ha paura dei Greci e dei Romani? Dialogo e «cancel culture»*, Torino, Einaudi.

Canfora, Luciano

2002 *Noi e gli antichi. Perché lo studio dei Greci e dei Romani giova all'intelligenza dei moderni*, Milano, Rizzoli.

Cardone, Salvatore

2020 *Breviario di pedagogia teatrale*, Napoli, Editoriale Scientifica.

Cardone, Salvatore

2021 *La doppia circostanza o della conoscenza teatrale*, Spoleto, Editoria & Spettacolo.

Carpinato, Caterina.

2014 *Studiare la lingua greca (antica e moderna) in Italia. Retrospectiva e prospettive future*, in *Storia e storie della lingua greca*, a cura di Caterina Carpinato e Olga Tribulato, "Antichistica 5, Filologia e letteratura 1", Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 165-220.

Casati, Roberto

2013 *Contro il colonialismo digitale. Istruzioni per continuare a leggere*, Bari-Roma, Laterza.

Ceccacci, Laura

2024 *Esperienze di lettura aumentate con l'Intelligenza Artificiale: percorsi formativi per docenti in una prospettiva narrativa*. "Effetti di Lettura / Effects of Reading" 3.1, pp. 29-39 (<<https://doi.org/10.7347/EdL-01-2024-03>>).

Condello, Federico

2018 *La scuola giusta. In difesa del liceo classico*, Milano, Mondadori.

Cruciani, Fabrizio

2006 *Registi pedagoghi e comunità teatrali nel Novecento*, Spoleto, Editoria & Spettacolo.

Favini, Luciano

2011 *I Classici a scuola*. "I quaderni del ramo d'oro on-line" 4, pp. 32-45.

Fondazione Luigi Einaudi (FLE) (a cura di)

2023 *Il valore imprescindibile di carta e penna nei processi di apprendimento*, <ht-

[tps://www.fondazioneLuigieinaudi.it/wp-content/uploads/2023/07/paper-Il-valore-imprescindibile-di-carta-e-penna-nei-processi-di-apprendimento.pdf](https://www.fondazioneLuigieinaudi.it/wp-content/uploads/2023/07/paper-Il-valore-imprescindibile-di-carta-e-penna-nei-processi-di-apprendimento.pdf)

Gardner, Howard; Davis, Katie

2013 *The App Generation: How Today's Youth Navigate Identity, Intimacy, and Imagination in a Digital World*, Yale University Press.

Giusti, Simone

2020 *Didattica della letteratura 2.0*, Roma, Carocci.

Gui, Marco

2019 *Il digitale a scuola. Rivoluzione o abbaglio?*, Bologna, Il Mulino.

Longo, Giuseppe O.

2001 *Homo technologicus*, Roma, Meltemi.

Natalucci, Nicoletta

2005 *Didattica delle lingue classiche: un "nuovo metodo grammaticale"?*, "Euphrosyne: Revista de filología clásica" 33, pp. 453-472.

Petrucci, Marcella

2023 *Un esperimento: la didattica performativa*. In *Teatro e Drammaturgia in Grecia e a Roma. Le Settimane Estive di Drammaturgia Antica I-II*, "Quaderni di Antico e Moderno" 6, a cura di Valentina Zanusso, Atene, ETP Books, pp. 101-103.

Prensky Marc

2001 *Digital Natives, Digital Immigrants*, "From On the Horizon" 5, pp. 1-6

Roncaglia, Gino

2018 *L'età della frammentazione. Cultura del libro e cultura digitale*, Bari-Roma, Laterza.

Rotolo, Vincenzo

1989 *Chi ci libererà dai greci e dai latini?: le riscritture dei classici*, "Annali della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Palermo" 12, pp. 35-55.

Settis, Salvatore

2004 *Futuro del classico*, Torino, Einaudi.

Spina, Luigi

2015 *Il futuro della ricezione dell'antico*, "Status Quaestionis" 8, pp. 54-66.

Van Wyk, Michael; Adarkwah, Michael Agyemang; Amponsah, Samuel

2023 *All the Hype about ChatGPT? Academics' Views of a Chat-based Conversational Learning Strategy at an Open Distance e-Learning Institution*, "Open Praxis" 15, 3, pp. 214-225 (<<https://openpraxis.org/articles/10.55982/openpraxis.15.3.563>>).

Zhao, Yi; Pan, Qiuwu.

2022 *Effect of Social-Psychological Intervention on Self-Efficacy, Social Adaptabi-*

lity and Quality of Life of Internet-Addicted Teenagers. "Psychiatria Danubina" 34.3, pp. 490-496.